

## **Analisi SWOT**

L'analisi SWOT è stata effettuata alla luce dei dati di contesto riportati nella Sezione I, opportunamente arricchiti da informazioni di natura qualitativa derivanti da questionari e interviste agli attori privilegiati condotte sul versante svizzero e da indicazioni emerse dal confronto con i referenti regionali e, altresì, da integrazioni apportate dal valutatore hanno portato all'elaborazione della SWOT.

Il complesso delle informazioni così ottenute è stato articolato con riferimento alle priorità di Europa 2020 di crescita Intelligente, Inclusiva e Sostenibile<sup>1</sup>. Il concetto di crescita intelligente si riferisce allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione e si traduce nel miglioramento della performance europea in istruzione, ricerca/innovazione e società digitale. La crescita inclusiva prevede lo sviluppo di un'economia che comporti elevati livelli occupazionali e la promozione della coesione territoriale e sociale, ciò significa quindi aumentare il tasso di occupazione europeo, aiutando le persone di tutte le età ad anticipare e gestire i cambiamenti attraverso investimenti in competenze e istruzione, modernizzando il mercato del lavoro e il sistema di welfare, e assicurando che i benefici della crescita si diffondano omogeneamente in Europa. La crescita sostenibile è associata alla promozione di un'economia che renda efficiente e sostenibile l'uso delle risorse, in particolare energetiche, che protegga l'ambiente riducendo la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti e di gas clima-alteranti, che prevenga la perdita di biodiversità adattandosi ai rischi associati al cambiamento climatico, rafforzando la leadership europea nello sviluppo e nella adozione di tecnologie verdi.

La SWOT risulta pertanto suddivisa in tre tabelle all'interno delle quali sono elencate le Forze, Debolezze, Opportunità e Minacce dell'area corrispondenti alle tre priorità di Europa 2020.

---

<sup>1</sup> secondo il criterio fornito dalla Commissione nel documento "Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni su FESR, sul FSE, sul Fondo di Coesione" agli art. 9 e art.5

**Crescita Intelligente**

FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Pluralità di settori industriali ed a elevata produzione ed utilizzo di tecnologia</p>	<p>Asimmetria nella capacità competitiva dei sistemi turistici</p>	<p>Potenziamento di collaborazioni tra banche ticinesi e imprese del Nord Italia, in un'ottica di integrazione economica transfrontaliera</p>	<p>Persistere della crisi economica nell'area Euro</p>
<p>Costante ed elevata propensione all'innovazione dei cantoni svizzeri con ottime performance</p>	<p>Scarsa aderenza del sistema formativo alle attuali esigenze delle imprese</p>	<p>Opportunità della programmazione europea Horizon 2020</p>	<p>Quadro economico europeo ancora debole a fronte dell'instabilità economica</p>
<p>Costante introduzione di innovazione nel processo produttivo ed elevato livello di competenza tecnologica sia a livello accademico sia industriale</p>	<p>Scarsa visibilità di competenze e prodotti dei Centri di Ricerca</p>	<p>Apertura nei prossimi anni di 11 Istituti di ricerca nel Cantone del Vallese (polo di energia e meccanica)</p>	<p>Problema di razionamento delle risorse per la ricerca a causa delle differenze di approccio strategico a livello nazionale e regionale/cantonale</p>
<p>Buoni tassi di localizzazione e n° di addetti con riferimento sia ai servizi ad alto contenuto di conoscenza sia ad attività produttive ad alto contenuto tecnologico</p>	<p>Sistema di regole eccessivamente diversificato tra i due versanti dell'area di cooperazione con riferimento alla realizzazione e gestione della banda larga</p>	<p>Possibilità di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi</p>	<p>Competizione dei paesi emergenti</p>
<p>Ampio bacino di utenti di servizi ICT (popolazione e turisti) specialmente nel versante svizzero</p>	<p>Costi elevati per l'infrastrutturazione a banda larga</p>	<p>Potenzialità offerte dalla silver economy</p>	<p><i>Brain drain</i> specialmente zone montane</p>
<p>Per quanto riguarda ICT, la copertura è elevata su tutte e due versanti (95-100%): deciso miglioramento dell'accesso a internet a banda larga e ultralarga in Italia; elevata copertura di tutto il territorio (anche aree rurali) con banda larga in CH</p>	<p>Difficoltà tecniche e logistiche nell'interoperabilità dei sistemi</p>	<p>Presenza di un filone di ricerca sulle smartgrid nel versante svizzero</p>	<p>Perdita di competitività per le PMI situate nelle aree periferiche di montagna</p>
<p>Capacità dell'area, in particolare Ticino e Lombardia, di attrarre investimenti da grandi gruppi esteri</p>	<p>Difficoltà linguistiche nelle aree interne incontrate soprattutto dalle piccole e le micro imprese</p>	<p>Segnali di ripresa del sistema economico-produttivo italiano nel 2014</p>	

FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Numerosità e compresenza di Istituti universitari, Scuole tecniche e Centri di ricerca. L'area si caratterizza rispetto al resto d'Europa per una dinamicità nel campo della ricerca. Nel versante italiano le regioni hanno un livello intenso di ricerca mentre la Svizzera è tra le aree a maggior diffusione scientifica (KIT – ESPON).</p> <p>Collaborazioni tra Università italiane e Scuole universitarie professionali svizzere per la formazione</p> <p>L'area ha un alto livello di capacità di cooperazione per quanto riguarda il tema della conoscenza, infatti si registra la presenza sia di reti di imprese nel campo della ricerca sia di buone collaborazioni tra Istituzioni accademiche dell'area sebbene con diversi gradi di intensità.</p> <p>Elevata ramificazione della SUPSI sul territorio elvetico, fortemente centrata sulla ricerca in settori chiave (istruzione tecnico-scientifica classica e orientamento professionale)</p> <p>Solidità dell'area di cooperazione nel suo complesso sul fronte dell'offerta ricettiva (elevata attrazione domanda estera)</p> <p>Buona capacità di risposta alla crisi da parte del sistema economico-produttivo elvetico grazie alla tenuta della domanda interna</p> <p>Buon orientamento all'export delle imprese dell'area</p> <p>Presenza di una buona domanda di capitale di rischio nel versante svizzero</p> <p>Buon sistema di politiche di incentivazione allo start-up di imprese innovative</p>	<p>Differenze tra le normative nazionali relativa al quadro delle politiche di sostegno alle imprese</p> <p>Difficoltà delle imprese montane rispetto a: • fare rete; • mantenimento di personale qualificato in aree periferiche, soprattutto nel campo della ricerca; • capacità di utilizzo delle TIC; • conoscenze imprenditoriali; • scarsa visibilità dei prodotti; • destinare risorse alla ricerca; • accesso al credito che comportano sofferenze nella competizione internazionale</p> <p>Ridotte dimensioni delle imprese e forte parcellizzazione dell'assetto proprietario nei territori montani</p>	<p>Presenza di alcune filiere sulle quali si registrano maggiori opportunità di cooperazione (es. farmaceutica)</p> <p>Incremento possibili utenti (imprese, turisti, partner, etc..) provenienti dai BRICS e dell'Est europeo</p>	

### Crescita Inclusiva

FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Esistenza di una prassi di concertazione diffusa (inclusione degli stakeholder nei processi decisionali)	Progressivo invecchiamento della popolazione su entrambi i versanti dell'area di cooperazione, sebbene con valori e tendenze sensibilmente diversi	Bisogno di servizi innovativi per l'economia e il tempo libero nei territori alpini vicini alle zone metropolitane in relazione alle scelte residenziali	Aumento delle disparità tra aree urbane e zone rurali/montane, sia con riferimento ai diversi gradi di accessibilità che per i processi di invecchiamento ed esodo già in atto
Forte attività di volontariato e di reti sociali per i servizi sanitari	Rilevante incidenza di "aree interne" ossia Comuni distanti da servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario	Maggior centralità dell'inclusione sociale nell'ambito delle politiche di sviluppo locale (es. Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale)	Indicatori occupazionali (tasso di attività e tassi di disoccupazione), con valori preoccupanti (in aumento) nelle province italiane e nel Ticino
Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale	Presenza di fenomeni di disagio giovanile, connessi anche a difficoltà di comunicazione	Crescente propensione delle fasce giovanili a intraprendere percorsi di "auto-imprenditorialità"	Rischio discriminazione per le categorie di occupati con situazioni di svantaggio (immigrati, disabili, donne) dovuta alla congiuntura sfavorevole legata alla crisi
Tasso di attività nei territori svizzeri con valori medi superiori al 60%.	Molti piccoli e piccolissimi comuni con scarsa disponibilità di risorse (economiche e umane)	Elevate opportunità di occupazione e rilevanza reti sociali	Previsioni di sovrappopolazione dell'area nel periodo 2015-2025
Buona tenuta in termini occupazionali di alcuni circoscritti territori dell'area (Grigioni e Bolzano)	Progressiva diminuzione degli addetti agli sport invernali	Lato svizzero: possibilità di avvantaggiarsi di accordi/convenzioni con i Centri di riferimento delle aree metropolitane per la gestione di servizi socio-sanitari, alle famiglie, ai giovani, ecc	Revisione e riduzione della spesa sociale italiana che rischia di avere una maggior incidenza sull'accesso ai servizi
Aumento dei flussi di lavoratori nell'area, accompagnato da una significativa disponibilità di manodopera plurilingue.	Chiusura di molti passi montani nella stagione invernale, che rende difficili gli spostamenti di persone e merci e il raggiungimento dei luoghi più marginali/interni.	Maggior centralità dell'inclusione sociale nell'ambito delle politiche di sviluppo locale (es. Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale)	Progressivo razionamento delle risorse per gli investimenti pubblici e per la gestione amministrativa e istituzionale
Crescenti sbocchi occupazionali per le donne anche in attività più qualificate (professionali, scientifiche,...).	Assenza di collegamenti (sia ferroviari che in termini di autolinee dedicate) tra il Vallese e l'aeroporto di Milano-Malpensa e perifericità di alcune aree		Allargamento della forbice occupazionale particolarmente evidente a partire da metà 2007, anno in cui iniziano a farsi sentire anche in Europa gli effetti recessivi della crisi
Plurilinguismo diffuso che agevola programmi di istruzione e formazione transfrontalieri	Frammentazione dei centri decisionali (pubblici e privati) in materia di politiche sociali e fragilità del sistema organizzativo-istituzionale		Progressivo peggioramento del Cantone Ticino verso dinamiche occupazionali simili a quelle delle province italiane dell'area di cooperazione, nonché accentuazione della forbice tra Ticino e Confederazione

FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
	<p>Tasso di attività delle province italiane attestato su valori medi considerevolmente inferiori a quello registrato nei Cantoni svizzeri</p> <p>Scarsità di adeguamento dei servizi a fronte di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nuovi bisogni, connessi a incremento dei residenti e aumento delle categorie a rischio di esclusione (anziani, donne, immigrati)</li> <li>• sostenibilità finanziaria, legata alla contrazione delle risorse pubbliche</li> </ul> <p>Mancanza di Competenze e capacità gestionali per lo sviluppo dell'innovazione sociale, nelle aree a forte decremento della popolazione quali quelle montane dell'area</p> <p>Scarsa "visibilità" internazionale dell'Arco Alpino nel suo insieme, determinata da forme comunicative e di marketing non unitarie dovuta all'assenza di una strategia.</p> <p>Politiche formative molto diverse a seconda dei Cantoni (in termini di percorsi di apprendimento, riconoscimento dei crediti, etc...), che rendono difficile il passaggio da un Cantone all'altro, ma anche tra idue versanti dell'area</p> <p>Scarsa visibilità dell'offerta di formazione sui due versanti</p> <p>Insufficiente utilizzo della formazione continua e tendenza alla centralizzazione delle offerte di formazione</p>		<p>Livelli di "conflittualità" generati da una tendenza a difendere la propria "individualità" da parte di alcune realtà territoriali, la quale potrebbe ostacolare i processi di cooperazione, condivisione e messa in rete che, invece, sono indispensabili per competere su un mercato globale dove operano entità di dimensioni enormi</p> <p>Potenziali tensioni e disagi sociali generati, da un lato, dalle minori retribuzioni riconosciute ai frontalieri rispetto ai lavoratori svizzeri o comunque residenti e, dall'altro, da istanze "protezionistiche" ancora radicate o, più di recente, fomentate nella popolazione (contro "gli Italiani che rubano il lavoro")</p> <p>Meccanismi di dumping salariale che, anche in forza di retribuzioni più basse corrisposte ai frontalieri italiani rispetto ai lavoratori residenti, rendono molte aziende del settore particolarmente "competitive/aggressive" sul mercato (aziende sia svizzere che italiane con sedi e centri di produzione nei Cantoni di confine).</p> <p>Rischio di marginalizzazione della popolazione anziana</p>

**Crescita Sostenibile**

FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Presenza di politiche strutturate di sostegno al trasporto ferroviario transfrontaliero e interscambio modale a favore di pendolari e turisti</p> <p>Presenza di itinerari ciclabili riconosciuti anche a livello UE (EUROVELO5) di interesse transfrontaliero</p> <p><u>Consapevolezza</u> e sensibilità verso le problematiche ambientali, e istituzione di Tavoli della logistica e intese territoriali</p>	<p>Concentrazione su pochi corridoi (stradali e ferroviari) dei flussi di traffico transalpino, soprattutto del trasporto merci di lunga percorrenza (a causa della particolare conformazione topografica della regione alpina e della mancanza di alternative al trasporto su strada), con conseguenti fenomeni di congestione e abbassamento dei livelli di qualità dell'aria.</p> <p>Distanze lunghe e particolarmente tortuose nei territori montani che consentono il trasporto solo su gomma, con evidenti ripercussioni negative sui livelli di CO2 e in termini di gestione del traffico in attraversamento</p> <p>Densità territoriale molto elevata nel versante italiano Pressioni umane localmente importanti (incremento quantità rifiuti prodotti, siti contaminati, perdita delle risorse del suolo)</p>	<p>Iniziativa faro "Resource Efficient Europe" e "Anndustrial policy for the globalisation era"</p> <p>Dichiarazione d'intenti tra Italia e Svizzera (dicembre 2012) riguardante la cooperazione bilaterale per la realizzazione entro il 2020 delle opere di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e dei servizi di trasporto ferroviario</p> <p>Possibilità di integrazione con la rete TEN-T- Corridoio "Rhine-Alpine" (Genova-Rotterdam)</p>	<p>Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita connesso alle emissioni inquinanti generate dalla concentrazione del traffico lungo poche direttrici N/S</p> <p>Probabile ulteriore degrado, soprattutto sotto il profilo idrogeologico, dei contesti caratterizzati da più elevati carichi insediativi (abitativi e industriali).</p> <p>Progressiva perdita di attrattività delle aree montane a seguito sia delle alterazioni del paesaggio (scioglimento dei ghiacciai) che della minore certezza di innevamento nelle stagioni invernali (turismo invernale)</p>

<p>Specie endemiche numerose e biodiversità protetta. Presenza di aree protette e reti ecologiche. Per i siti Natura 2000 concentrazione di biotipi alpini, elevato livello di naturalità del territorio alpino e pre-alpino</p> <p>Disponibilità di grandi quantità di acqua per i consumi di imprese e famiglie e per il fabbisogno energetico</p> <p>Forte tasso di riciclaggio (versante italiano), con conseguente riduzione del conferimento in discarica e riduzione di alcune sostanze inquinanti nell'atmosfera</p>	<p><u>Limitata "percezione"</u> da parte della popolazione (in particolare nelle aree di montagna) delle tematiche ambientali e della gravità dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici in atto e delle relative conseguenze a cui è esposta</p> <p>Normativa eccessivamente frammentata e, con riferimento agli investimenti afferenti il nuovo traforo del Gottardo, permanenza di logiche/interessi divergenti tra Italia e Svizzera (assenza governance bilaterale dei trasporti, in particolare rispetto: modalità e tempi di attuazione delle politiche di liberalizzazione dei traffici via ferro; garanzia di integrazione sui due versanti tra sistemi operativi e regole di esercizio).</p> <p>Emissioni GES (nell'atmosfera) in aumento, in particolare da trasporti</p>	<p>Potenziamento di importanti assi ferroviari connessi al progetto della NFTA (nuova Galleria di Base del San Gottardo, 2017; Galleria del Ceneri, 2019)</p> <p>Realizzazione in corso del collegamento ferroviario transfrontaliero Mendrisio-Varese tramite la nuova linea transfrontaliera Arcisate-Stabio che conetterà Lugano all'aeroporto di Milano-Malpensa (ultimazione lavori inizialmente prevista entro il 2014), nonché futura gestione coordinata del servizio tra sistemi Lombardo e ticinese</p> <p>Potenziale di cooperazione in materia di gestione del territorio, politiche turistiche, ecc connesso alla presenza dei "Poli" del Monte Bianco, Gran S. Bernarndo e area Combin-Cervino-Monte Rosa</p>	<p>Previsione di peggioramento dei fenomeni derivanti dai cambiamenti climatici, sia dal punto di vista dell'incremento delle temperature che dal punto di vista della diminuzione delle precipitazioni estive e dell'incremento delle piogge intense in inverno con conseguente maggiore esposizione ai rischi idrogeologici (frane, valanghe) e di incendio boschivo</p> <p>Slittamento dell'ultimazione lavori e conseguente messa in esercizio della linea ferroviaria transfrontaliera Arcisate-Stabio (ipotesi iniziale: 1.1.2015), con evidenti ripercussioni sugli scambi modali ferro-aria interni all'area di cooperazione, in particolare con riferimento alle potenzialità offerte da Expo 2015</p> <p>Ripercussioni dei cambiamenti climatici sull'approvvigionamento idrico</p>
--	--	---	---

<p>Diffusa presenza di <u>fonti di energia rinnovabili</u> (acqua, sole, vento); quasi autosufficienza elettrica per alcune aree</p>	<p>Basso livello di efficienza energetica degli edifici</p>	<p>Recente Strategia dell'Unione sull'adattamento ai cambiamenti climatici</p>	<p>Potenziale incremento del traffico stradale di passeggeri e merci (possibili colli di bottiglia sulle tratte ferroviarie esistenti che dovranno assorbire l'incremento della domanda seguito della realizzazione tra 2020 e 2030 dei lavori di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo) e pressione turistica sugli ecosistemi</p>
<p>Consapevolezza e iniziative per gestire i rischi ambientali (incendi boschivi, frane e valanghe, fenomeni alluvionali)</p>	<p>Sottovalorizzazione delle fonti rinnovabili_(in part. Biomasse, Vento)</p>	<p>Evoluzione tecnologica che può influire sulle scelte governative e sulle opinioni della popolazione favorendo un più deciso passaggio alle fonti rinnovabili</p>	<p>Incapacità a fronteggiare dal punto di vista amministrativo (organizzativo) ed economico (costi di adattamento e di mitigazione) i rischi legati ai cambiamenti climatici</p>
<p>Molteplicità di progetti per la fruizione dei parchi e lo sviluppo di politiche integrate per il turismo, agricoltura, tutela dell'ambiente e per la mobilità sostenibile</p>	<p>Politiche per la gestione del ciclo dei rifiuti non ancora sufficientemente adeguate o mirate, in particolare a contrastare il c.d. "turismo dei rifiuti"</p>	<p>Recente riconoscimento nell'ambito del patrimonio UNESCO di siti che interessano aree transfrontaliere confinanti o di flessibilità e potenziale incremento dell'offerta turistica</p>	<p>Trend consumi energetici in aumento</p>
<p>Presenza di contesti di pregio naturale-paesaggistico e culturale (aree protette, parchi, siti UNESCO, etc.)</p>	<p>Offerta di servizi agli utenti (specialmente verso i turisti) non ancora sufficientemente "integrata" e coordinata a livello transfrontaliero, soprattutto per quanto riguarda la mobilità e il trasporto (orari, tariffe, percorsi anche a lunga percorrenza).</p>	<p>Recente programma della Confederazione elvetica per la valorizzazione del patrimonio UNESCO</p>	
<p>Unicità di paesaggi e posizione centroeuropea</p>	<p>Presenza di aree a domanda debole non servite in modo adeguato da Trasporto Pubblico Locale, anche a causa degli elevati costi, e sottoutilizzo delle mobilità ciclistica</p>	<p>Assi ferroviari potenziati o in corso di realizzazione connessi a NFTA</p>	



<p>Significativo numero di istituzioni, enti e soggetti che, ai più alti livelli, produce analisi e monitoraggi dei fenomeni in atto sull'Arco Alpino per definire un'efficace strategia di adattamento ai mutamenti climatici</p>	<p>Diversificazione normativa relativa al quadro delle politiche energetiche che rallenta l'attuazione di strategie comuni</p> <p>Limitato coordinamento delle strategie e degli investimenti a livello regionale e cantonale</p> <p>Trade off negativo in termini di "attenzione" agli elementi ambientali - paesaggistici rispetto a quelli economici e finanziari</p> <p>Scarsa tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale</p> <p>Mancanza di dati ambientali omogenei sui due versanti</p> <p>Servizio di navigazione sul Lago Maggiore che dovrebbe tenere maggiormente conto dei bisogni locali anche in riferimento al flusso pendolare transfrontaliero</p> <p>Sottoutilizzo di dati utili per lo sviluppo territoriale</p>		
--	---	--	--